

UNA SCRITTA PER AIUTARE L'AMBIENTE

MILANO– Scrive il sottosegretario ai Beni paesaggistici e culturali del nostro Paese, già presidente del Fai (quindi, per una volta, la persona giusta al posto giusto), che «nel caso dell'ambiente è particolarmente rilevante la responsabilità civica, il saper giocare da una parte o dall'altra». Perché insieme al Fai, le organizzazioni di questo settore, Wwf, Legambiente, Italia Nostra e Touring Club, presidiano quella che è l'identità del nostro Paese: in primo luogo il paesaggio, e dopo il terribile terremoto dei giorni scorsi, tutti noi ne abbiamo preso coscienza (o almeno lo speriamo).

Il 24 settembre, in una delle aree archeologiche più affascinanti d'Italia, a Mozia, partirà un vero e proprio grido di aiuto, un "help" scritto con 5 milioni di tappi, per evidenziare, a contrasto, conservazione e distruzione del mare.

Capita spesso di chiedersi a che cosa serva l'arte moderna: il percorso del progetto Garbage State, lo stato della spazzatura, della monnezza come si dice a Roma, dopo aver toccato mezzo mondo (Parigi, New York, Madrid, Venezia a Ca' Foscari) arriva in Sicilia per dimostrarcelo, concepito per gridare, attraverso il suo autore, l'artista **Cristina Finucci**, «aiuto e insieme basta degrado»: grazie alla Fondazione Terzo Pilastro e al coinvolgimento delle scuole, impariamo così, attraverso un'opera dirompente, quanto male può fare anche un singolo pezzetto di plastica (l'autrice lo racconta attraverso l'installazione e noi inorridiamo apprendendo che negli oceani Pacifico, Atlantico e Indiano galleggiano cinque isole-vortice del Garbage State per complessivi 16 milioni di km quadrati, un milione meno del territorio della Russia).

L'ambiente, il paesaggio, la vita che ci circonda siamo noi, e tutelarla è il nostro primo compito. @CorriereSociale

SCOPRI ALTRE OPINIONI OGNI VENERDI' IN EDICOLA CON sette